

COMUNE DI CIMOLAIS
Provincia di Pordenone

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

AL RENDICONTO 2018

Ai sensi dell'art. 231 TUEL
dell'art. 11 – comma 6 – D.Lgs.118/11

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Cimolais, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2016 questo ente ha provveduto ad applicare il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità delle attività istituzionali;

L'analisi dell'andamento della gestione 2018 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2018.

Il bilancio di previsione 2018-2020 e il DUP sono stati approvati con la delibere C.C. n. 8 e n 7 del 20.4.2018 immediatamente esecutive.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- delibera di G.C. n. 29 del 27/06/2018 "Variazione n. 1 al bilancio di previsione 2018/2020"
- delibera di G.C. n. 20 del 10.05.2018 avente oggetto " Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 1";
- delibera di G.C. n. 30 del 27.06.2018 avente ad oggetto " Variazione dotazioni di cassa "
- delibera di G.C. n. 28 del 31.05.2018 avente ad oggetto " Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 2"
- delibera di G.C. n. 27 del 31.05.2018 avente ad oggetto "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa n. 1";
- delibera di G.C. n. 33 del 25.07.2018 avente oggetto " Prelevamento dal Fondo di riserva ordinario n. 3";
- delibera di G.C. n. 33 del 25.07.2018 avente oggetto " Variazione dotazioni di cassa e aggiornamento previsioni residui a seguito riaccertamento residui ed approvazione rendiconto della gestione 2017"
- delibera di G.C. n. 36 del 31.08.2018 avente oggetto " Variazioni alle dotazioni di cassa n.2 al bilancio di previsione 2018/2020"
- delibera di G.C. n. 40 del 12.09.2018 avente oggetto " Variazione n. 2 al bilancio di previsione 2018/2020"
- delibera di G.C. n. 41 del 12.09.2018 avente oggetto " Variazioni alle dotazioni di cassa n.3 al bilancio di

previsione 2018/2020”

--delibera di G.C. n. 42 del 17.10.2018 avente oggetto " Variazione n. 3 al bilancio di previsione 2018/2020”

-delibera di G.C. n. 45 del 30.11.2018 avente oggetto " Variazione n. 4 al bilancio di previsione 2018/2020”

-delibera di G.C. n. 49 del 20.12.2018 avente oggetto " Variazioni alle dotazioni di cassa bilancio 2018/2020”

In sede di approvazione bilancio di previsione 2018-2020 non è stato applicato avanzo di Amministrazione.

Con successive variazioni si è provveduto ad applicare avanzo per spese di investimento portandolo a complessivi € 126.975,43.

Le somme stanziare sono state utilizzate solo parzialmente per € 102.728,06 per spese di investimento, pertanto una parte di queste sono riaffluite nell'avanzo di amministrazione 2018 destinando la quota ad investimenti.

E' stata applicata anche una quota di euro 572.991,91 per spese correnti destinata a estinzione anticipata mutui, tutta utilizzata nell'anno 2018.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per le entrate e le spese il principio della competenza finanziaria prescrive il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive). Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato applicando il metodo analitico o ordinario e determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio. Il calcolo della media può essere effettuato secondo il metodo della media semplice.

DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000)

Alla fine dell'esercizio di riferimento non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse sono state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, con stanziamenti di entrata che finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente e di quali siano i risultati conseguiti.

In quest'ottica, le varie componenti del bilancio dovrebbero chiudersi come segue:

- la parte corrente in pareggio o in avanzo;
- la parte investimenti in pareggio o in avanzo;
- il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), deve essere in pareggio.

Come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri, la gestione 2018 si chiude come segue:

- Equilibrio di parte corrente: € 349.887,59 su quale ha inciso il pagamento dell'estinzione anticipate dei mutui per euro 572.991,91 finanziata con applicazione di avanzo di amministrazione;
- Equilibrio di parte capitale: € 44.411,55.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2018			1.420.799,25
RISCOSSIONI	684.638,71	1.300.094,92	1.984.733,63
PAGAMENTI	646.257,10	1.449.353,17	2.095.610,27
FONDO CASSA AL 31/12/2018			1.309.922,61
RESIDUI ATTIVI	719.334,96	188.923,92	908.258,88
RESIDUI PASSIVI	128.186,18	289.959,99	418.146,17
MENO FPV PER SPESE CORRENTI			-16.461,00
MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO			-536.446,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018			1.247.128,21

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

	2018	2017	2016	2015
Avanzo di amministrazione	1.247.128,21	1.463.032,80	1.297.721,39	1.027.797,73

Risulta evidente l'effetto dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2015 del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii. che prevede l'imputazione contabile dell'accertamento/impegno all'esercizio in cui la correlata obbligazione giuridica è effettivamente esigibile.

In osservanza del punto 9.2 del citato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione

I. la parte accantonata, che è costituita:

- dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli

relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	1.247.128,21
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	222.175,66
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	1.872,65
Altri accantonamenti	10.140,89
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	345.189,20
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	8.434,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'Ente	307.655,49
Altri Vincoli	6.664,24
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	334.424,11
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	138.874,94
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	428.639,96

GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	1.489.018,84
Impegni di competenza	1.739.313,16
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2017	521.780,80
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2017	552.907,11
	-281.420,63
Avanzo di amministrazione applicato	675.719,97
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	394.299,34

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	3.200,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	434.220,00	518.580,80	-	-
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	-	699.967,34	-	-
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	243.154,82	243.154,82	260.457,09	7,11%
TITOLO II – Trasferimenti correnti	654.774,19	715.453,54	694.945,76	-2,86%
TITOLO III – Entrate extratributarie	318.850,09	321.753,79	315.042,50	-2,08%
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	920.132,92	981.497,49	97.246,25	-90,09%
TITOLO VI – Accensione prestiti	-	-	-	-
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000,00	50.000,00	-	-100%
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	281.549,00	281.549,00	121.327,24	-56,90%
TOTALE	2.902.681,02	3.815.156,78	1.489.018,84	-

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	260.457,09	100,00%	232.127,24	89,12%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	260.457,09	100,00%	232.127,24	89,12%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;

Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 459.791,54.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	160.000,00	167.081,70	104,43
Accertamenti ICI/IMU	16.000,00	29.169,15	182,31
Imposta sulla Pubblicità	1.000,00	90,48	9,05
TASI	14.300,00	14.568,65	101,88
Addizionale IRPEF	-	-	
TOSAP	2.100,00	1.157,18	55,10
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	49.554,82	48.370,01	97,61
Diritti pubbliche affissioni	200,00	19,92	9,96
Altre tasse e tributi	-	-	
Totale tipologia 1	-	-	
Totale analisi delle voci del titolo 1	243.154,82	260.457,09	107,12

Dal 2015 a seguito della modifica introdotta dalla L. 80/2014 all'art. 13 del DL 201/2011, per quanto riguarda l'IMU, è esente da imposta l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale, anche se posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato e iscritti AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso). Si sottolinea che tale modifiche di norma a livello statale hanno influito sulle entrate dei comuni relative a tributi locali, in termini di gettito d'imposta.

Per quanto riguarda la TASI, con la legge di stabilità 2016 è stata prevista l'esenzione dell'abitazione principale, compensata da un minor versamento di extra -gettito IMU.

Ad oggi, non è ancora dato sapere se la compensazione sarà totale in quanto basata sull'effettivo minor incasso o su calcoli fatti in autonomia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Relativamente alla TARI si ricorda che l'entrata della tassa rifiuti è comunque ininfluenza ai fini dell'equilibrio di bilancio in quanto va a coprire totalmente i costi correlati.

Infine, si sottolinea che in base al nuovo principio di contabilità finanziaria:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (punto 3.7.1);
- le entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI) dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (punto 3.7.5).

Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	694.945,76	100,00%	683.563,95	98,36%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	694.945,76	100,00%	683.563,95	98,36%

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti è il seguente:

	2018
Trasferimenti dallo Stato	9.538,94
Trasferimenti dalla Regione amministrazioni locali	685.549,15

Sono ricompresi tra tali trasferimenti il contributo per i servizi indispensabili di euro 5.673,94, e il contributo dallo Stato per incremento stipendi segretari euro 3.722,67.

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2017 ha trasferito € 407.620,87 per il finanziamento delle attività ordinarie dell'Ente, per il finanziamento del comparto unico del pubblico impiego.

I vari contributi regionali in annualità costanti per concorso spesa interessi su mutui ammontano a complessivi € 104.525,92 ed inoltre euro 103.020,42 per oneri penale estinzione anticipata mutui.

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 315.042,50 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	137.600,07	43,67%	69.247,81	39,50%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	-	-	-	
Tipologia 300: Interessi attivi	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da	5.728,32	1,82%	70,32	0,04%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	171.714,11	54,51%	106.009,40	60,46%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	315.042,50	100,00%	175.327,53	100,00

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 318.042,50. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza	%
Proventi di beni	109.260,74	43.584,13	39,89
Proventi di servizi	28.339,33	25.663,68	90,56
Sanzioni circolazione stradale	-	-	
Altre sanzioni amministrative	--	-	
Distribuzione utili e avanzi	5.728,32	5.728,32	100
Interessi attivi	0,00	-	
Rimborsi	48.758,78	20.974,83	43,02
altre entrate correnti	122.955,33	85.034,57	69,16
Totale analisi delle voci del titolo 3	315.042,50	175.327,53	55,65

Tra i proventi dei beni rientrano le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale e pertanto trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, in particolare i fitti dei fabbricati sono stati accertati per euro 92.037,50.

Tra le entrate dei proventi dei servizi sono state accertate e rimosse le somme dei servizi istituzionali, e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività (diritti di segreteria, diritti carte identità, vendita energia fotovoltaico, ingressi Valcimoliana per euro 18.894,00 e recinto faunistico per euro 6.062,50).

Tra i rimborsi ed altre entrate correnti rientrano in particolare i sovra canoni idroelettrici dei BIM Piave e Livina per euro 127.538,02, rimborso da parte di Hydrogea delle rate dei mutui acquedotto per euro 6.842,91;

Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	94.077,15	96,74%	84.942,63	96,40%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.169,10	3,26%	3.169,10	3,60%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	97.246,25	100,00%	88.111,73	100,00%

Questo ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2018.

Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo stato da parte della PA (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	117.311,98	96,69%	116.963,63	96,69%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	4.015,26	3,31%	4.000,84	3,31%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	121.327,24	100,00%	120.964,47	100,00%

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) che, in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Si rimanda per una analisi esaustiva alla delibera di "Riaccertamento ordinario" dei residui, la quale effettua

la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitato o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti o i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione di classificazione, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIPORTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	54.918,30	35.630,40	-19.287,90
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	375.405,07	18.522,89	- 356.882,18
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	312.672,20	93.839,29	- 218.832,91
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	612.700,00	532.800,00	-79.900,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	27.219,38	27.219,38	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.557,00	11.323,00	-234,00
TOTALE	1.394.471,95	719.334,96	- 675.136,99

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIPORTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	681.079,30	96.310,17	-584.769,13
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	99.443,17	16.239,87	- 83.203,30
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	49.935,13	15.636,14	-34298,99
TOTALE	830.457,60	128.186,18	-702.271,42

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;
-

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			1.420.799,25
INCASSI	684.638,71	1.300.094,92	1.984.733,63
PAGAMENTI	646.257,10	1.449.353,17	2.095.610,27
Saldo di cassa al 31/12/2018			1.309.922,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-
Fondo cassa al 31/12/2018			1.309.922,61

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare

che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	848.968,47	48,81%	601.589,03	41,51%
Tit.2 - Spese in c/capitale	137.697,25	7,92%	109.663,43	7,57%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	-	-	-	-
Tit.4 - Rimborso di prestiti	631.320,20	36,30%	631.320,20	43,55%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	-	-	-	-
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	121.327,24	6,97%	106.780,51	7,37%
TOTALE SPESA	1.739.313,16	100,00%	1.449.353,17	100,00%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La previsione si traduce in fase di gestione annuale in impegni di competenza finanziati dalle entrate di parte corrente relative ai primi tre titoli. Solo in specifici casi previste dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece essere destinate al finanziamento di spese d'investimento.

E' questo il caso per esempio, dell'eventuale utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti o degli oneri di urbanizzazione utilizzati per finanziare, in base alla normativa vigente, la parte corrente del bilancio.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2017:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	495.949,94	58,42%	406.980,87	67,66%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	18.598,75	2,19%	13.499,99	2,24%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.064,86	3,54%	12.636,34	2,10%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.713,94	1,50%	7.208,79	1,20%
MISSIONE 07 - Turismo	23.861,73	2,81%	4.436,30	0,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	103.743,26	12,22%	45.768,83	7,61%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	104.776,81	12,34%	74.315,34	12,35%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.065,42	0,24%	2.065,42	0,34%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.273,89	0,62%	799,99	0,13%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	18.000,00	2,12%	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	987,84	0,12%	945,13	0,16%
MISSIONE 17 – Fonti energetiche	-	-	-	-
MISSIONE 20 – fondi e accantonamenti	-	-	-	-
MISSIONE 50 – Debito Pubblico	32.932,03	3,88%	32.932,03	5,47%
TOTALE TITOLO 1	848.968,47	100,00%	601.589,03	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Redditi da lavoro dipendente	127.712,15	15,04%
Imposte e tasse a carico dell'ente	12.971,02	1,53%
Acquisto di beni e servizi	385.677,31	45,43%
Trasferimenti correnti	61.947,68	7,30%
Trasferimenti di tributi	-	-
Fondi perequativi	-	-
Interessi passivi	32.932,03	3,88%
Altre spese per redditi di capitale	108.442,55	12,77%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	107.158,69	12,62%
Altre spese correnti	12.127,04	1,43%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	848.968,47	100,00%

Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^a rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili

strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.039,70	16,73%	17.317,90	15,79%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.960,00	5,05%	6.960,00	6,35%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-
MISSIONE 07 - Turismo	8.344,80	6,06%	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	87.657,74	63,66%	83.418,24	76,07%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.560,50	1,86%	-	-
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	9.134,51	6,64%	1.967,29	1,79%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 2	137.697,25	100%	109.663,43	100,00

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
Investimenti fissi lordi	137.697,25	100,00%
Contributi agli investimenti	-	-
Trasferimenti in conto capitale	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	137.697,25	100%

Si dettano i principali investimenti realizzati nell'anno 2017 o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza.

DESCRIZIONE	IMPORTO
acquisti e manutenzione beni del Comune	3.665,22
manutenzione fabbricato adibito a caserma C.C. e fabbricati diversi	10.000,00
acquisto luminarie natalizie	12.849,89
realizzazione centro aggregazione giovanile	27.168,38
acquisto arredi urbani e giochi	20.550,90
spese relative agli strumenti urbanistici	4.100,00
lavori di costruzione paramassi a difesa abitato	48.019,20
realizzazione tratti di fognatura	4.609,35
regolarizzazione pratiche esproprio - liquidazione indennità	1.023,61
interventi miglioramento viabilità comunale	73.687,36
lavori manutenzione straordinaria casa di riposo	1.769,00
rimborso somme per loculi	1.634,89
completamento viabilità forestale Val Ferron	37.312,80

Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
Rimborso prestiti a breve termine	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	631.320,20	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	631.320,20	100%

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “L'equilibrio del Bilancio di terzi” ed al “Titolo 9[^] dell'entrata” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Uscite per partite di giro	€ 117.311,98	96,69%
Uscite per conto terzi	€ 4.015,26	3,31%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 121.327,24	100,00%

SITUAZIONE PATRIMONIALE:

In seguito alla precisazione da parte di Arconet relativamente alla Faq n. 30 per l'anno 2017, gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che hanno disposto la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL possono approvare il Rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.

CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- Le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” allegato al Rendiconto di gestione 2017.

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Claut partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
GEA S.P.A.	Società S.p.a.	0,046
HYDROGEA SPA	Società S.p.a.	0,046
SOCIETA' COOPERATIVA LEGNO SERVIZI	Società Cooperativa	0,78
ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT	Società Cooperativa	25,14
ATAP SPA	Società S.p.a.	0,038

GEA S.p.A. è una società che si occupava del "Servizio idrico integrato" ora gestito da Hydrogea s.p.a. nata dalla scissione del ramo d'azienda, ora opera nei seguenti settori:

Gestione servizi ambientali:

Raccolta, conferimento, trasporto stoccaggio provvisorio e/o definitivo, trattamento. Deposito in discarica e smaltimento dei rifiuti;

Raccolta differenziata ecc. dei rifiuti;

Spazzamento, lavaggio ed innaffiamento delle strade ed altre aree pubbliche;

Manutenzione ordinaria, straordinaria e migliorativa di aree verdi pubbliche, delle strade, degli arredi urbani e della segnaletica stradale; Interventi di bonifica, tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e relativi servizi complementari, sgombero neve dal suolo pubblico e privato, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione;

Gestione di attività connesse alla cura e custodia degli animali.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo quinquennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2018	302.902,00
2017	318.786,00
2016	496.625,00
2015	497.455,00
2014	539.119,00

HydroGEA spa è una società costituita nel gennaio 2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio idrico integrato". Oggetto sociale di **HydroGEA** è la gestione della risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, **HydroGEA** è affidataria della gestione del Servizio idrico integrato, in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra **HydroGEA** e AATO.

I 20 comuni dei quali **HydroGEA** ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (Istat 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc. annui di acqua erogati alle utenze, 6,5 milioni mc. di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni mc. di reflui trattati negli impianti di depurazione.

Sono affidate alla gestione di **HydroGEA** le utenze situate nei comuni di:

Andreis, Aviano, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Arba, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il comune di Sacile, pur essendo socio di **HydroGEA**, è servito attualmente da altro gestore.

I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono:

- Rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento.
- Realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito.
- Conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio idrico integrato.

Hydrogea S.p.A. è società affidataria diretta "in house" del servizio idrico integrato a livello d'ambito (servizio pubblico locale riconosciuto tale, tra l'altro, dalla L.R. 13/2005 e dal D. Lgs. 152/2006).

La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo quinquennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2018	1.268.559,00
2017	1.909.008,00
2016	1.152.695,00
2015	829.982,00
2014	1.858.613,00

La partecipazione nella Società HYDROGEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente sul bilancio comunale.

ATAP

In seguito allo scioglimento della Provincia di Pordenone, a far data dal 01/10/2017 in conformità all'articolo 8 comma 5 della LR 9 dicembre 2016 n. 20 e alla delibera di G.R. n. 1761 del 22/09/2017, il comune di CIMOLAIS è diventato come gli altri comuni della Provincia di Pordenone, socio di ATAP SPA per una quota di partecipazione pari allo 0,038%.

È una Società per Azioni che opera nel settore del trasporto pubblico e delle attività connesse alla mobilità e all'organizzazione di tutti i servizi ad essa relativi anche per c/terzi.

Svolge attività di ricerca, consulenza ed assistenza tecnica nel settore dei pubblici servizi, attività di officina meccanica, gestione parcheggi aree attrezzate per sosta autoveicoli, costruzione e gestione d'opere ed infrastrutture connesse alla mobilità ed al trasporto di persone.

Si riportano di seguito i Risultati Economici dell'ultimo quadriennio disponibile:

Anno	Utile (Perdita) esercizio In Euro
2018	5.935.658,00
2017	3.229.191,00
2016	4.941.294,00
2015	6.622.136,00

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *"a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]."*

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori annualmente e, a

decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato “*indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*”.

PATTO DI STABILITÀ

La legge n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l’abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l’introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale ha conseguentemente recepito le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione FVG, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L’introduzione di questa forma di pareggio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

L’art. 19 della LR 18/2015, come modificato dall’art. 6 della LR 33/2015, prevede che siano soggetti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica le Province e tutti i Comuni.

Gli obiettivi espressamente indicati per gli enti locali sono i seguenti:

- conseguimento di un saldo non negativo, tra entrate e spese finali, secondo quanto previsto dalla L. 128/2015 art. 1 c. 710;
- riduzione del proprio debito residuo rispetto all’esercizio precedente;
- contenimento della spesa di personale, secondo le modalità previste dall’art. 22 e dall’art. 49, commi 2 e 3, della LR 18/2015.

PAREGGIO DI BILANCIO

Ai fini della determinazione del saldo non negativo di competenza, rilevano le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all’anno 2017 nelle entrate e spese finali in termini di competenza mista è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

L’obiettivo del saldo non negativo è **stato raggiunto**.

RIDUZIONE DEL DEBITO

Per quanto riguarda il rispetto dell’obiettivo di riduzione del debito previsto dall’art. 21 della L. 18/2015, gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell’anno precedente, come precisato dall’art. 6 comma 15 della LR 33/2015.

Gli enti locali dovranno ridurre il proprio debito nel 2018 rispetto a quello risultante dai conteggi effettuati sul Modello 2B “Ammontare del debito ai fini patto – dati a rendiconto 2017”. Nell’anno 2018 influisce notevolmente anche l’operazione di estinzione anticipata dei mutui che ha comportato un rimborso di capitale di euro 572.991,91.

L’obiettivo di riduzione del debito residuo è **stato raggiunto**.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 18/2015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2018 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo è stato raggiunto, stante la minore spesa per il segretario comunale.